Anno XXIX | Lunedì 10 Giugno 1895 | Conto corrente con la posta | N. 137

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La Turchia con le sue tergiversazioni, con i suoi continui raggiri e tentativi di mistificare le potenze, s'attira sempre addosso dei grattacapi, che poi divengono tanti fomiti alla guerra generale.

Ora gli Stati europei sono animati da sentimenti pacifici, e perciò è poco probabile che sorgano gravi complicazioni; ma, per quanto dipende dalla volontà della Turchia, non ne mancherebbe certo l'occasione.

Il trattato di Berlino stabiliva l'autonomia dell'Armenia; sono oramai trascorsi quasi 17 anni dalla conclusione del trattato, ma l'Armenia è sempre trattata alla.... turca, e alle giuste proteste degli armeni si è risposto con le stragi dei miseri abitanti e la distruzione d'intere città e villaggi.

Gli orrori commessi dai turchi nell'Armenia hanno suscitato l'indignazione di tutti i popoli civili, e l'Inghilterra specialmente ha chiesto al Sultano l'adempimento delle riforme, alle quali l'impegna le convenzioni del 1878.

Il governo ottomano vorrebbe di nuovo ingannare le potenze, e quali però non sono punto disposte a lasciarsi vendere più oltre lucciole per lanterne e vogliono obbligare la Porta a dar soddisfazione agli armeni.

Quasi ciò non bastasse i beduini hanno ucciso a Gedda, in Arabia, il viceconsole inglese e ferito il console della stessa nazione, nonchè il console di Francia e quello della Russia.

Ora si parla d'una dimostrazione navale a Costantinopoli alla quale prenderebbe parte anche l'Italia.

Sarebbe davvero tempo che i turchi venissero definitivamente ricacciati nell'interno dell'Asia, poichè il loro governo si dimostra assolutamente incompatibile con la civiltà europea. Almeno su questo punto le potenze europee dovrebbero mettersi d'accordo.

—

La chiusura del Parlamento inglese, non impedisce che il ministero si occupi alacremente della politica estera, specialmente per quanto riguarda l'Armenia. Il governo di S. M. brittanica è disposto a intraprendere un'azione energica anche da solo, pur di ridurre la Turchia a mantenere le promesse consacrate da un trattato internazionale.

Nessun accenno v'è però ancora circa al prossimo scioglimento della Camera dei Comuni.

Essendo stabiliti i punti principali tanto del programma governativo quanto di quello dell'opposizione, il decreto di scioglimento non farebbe che mettere in moto tutti i congegni elettorali, non giungendo punto inaspettato nè trovando gli elettori impreparati.

La squadra italiana che si recò all'inaugurazione del canale dell'Elba, avendo dovuto far sosta in alcuni porti inglesi, ebbe cordialissime accoglienze; ufficiali e marinai furono festeggiati dai loro compagni della marina inglese, dalle autorità e dalla popolazione.

L'amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia è di vecchia data, poichè rimonta ancora ai tempi nei quali tutte le vecchie Corti europee guardavano con mal represso livore il sorgere del nuovo regno. L'Inghilterra fu il primo dei grandi Stati che riconobbe il regno d'Italia.

Questi antichi e solidi legami non possono certo essere tanto facilmente spezzati.

—

I consiglieri socialisti di Parigi hanno indetto un congresso dei municipii socialisti francesi, per discutere parecchi problemi d'indole sociale che hanno rapporto con l'amministrazione comunale.

Queste riunioni di uomini che coprono cariche pubbliche non sono nessun pericolo per un governo veramente libero, ma possono anzi servire a poter usufruire di tutto ciò che il socialismo ha di buono, scartando quanto v'è di pericoloso, per la pace sociale.

Solamente per mezzo della discussione calma e serena, le teorie sociali che mirano ad un miglioramento delle classi meno abbienti potranno farsi strada; ci vuole però che vengano senz'altro abbandonate tutte quelle utopie che mirano ad abolire la proprietà sotto qualunque forma.

In Francia però, pur discutendo di socialismo, non si sente mai a dire che la patria è una roba da museo, e se qualcheduno si è lasciato sfuggire talvolta frasi che somiglino a quella, è stato sonoramente fischiato e anche bastonato.

L'anarchismo da qualche tempo tace, e ciò dimostra che gli energici provvedimenti adottati dal governo francese hanno giovato a qualche cosa.

L'andata della squadra francese a Kiel per l'inaugurazione del canale ha sollevato in Francia dei malumori; la risposta però data alla relativa interpellanza al Senato ha calmato le apprensioni.

I patrioti di Parigi volevano inscenare una dimostrazione in piazza della Concordia per il giorno della partenza della squadra dall'Havre, ma il Governo, molto saggiamente, l'ha proibita.

—

Essendo chiuso il Parlamento germanico, i giornali si abbandonano a molti commenti sulla situazione, che in generale, non sono punto favorevoli al Governo.

Vi è qualche voce di un possibile scioglimento, ma pochini vi credono, poichè si sa benissimo che le nuove elezioni non muterebbero le cose in favore del governo, forse anzi le peggiorerebbero.

La situazione è quantomai ingarbugliata, stante la tensione esistente non solo fra il Parlamento e il Governo, ma anche fra il Parlamento e la Corona.

L'attenzione del pubblico è ora tutta rivolta al grande avvenimento industriale-commerciale-marittimo che si avvererà fra qualche giorno.

Il grandioso canale che unirà i due mari germanici è stato già attraversato parecchie volte, ma fra qualche giorno se ne farà l'inaugurazione ufficiale prendendovi parte le navi da guerra di quasi tutte le potenze principali del mondo. Dopo l'inaugurazione il canale sarà aperto al pubblico.

Nella rada di Kiel e lungo il canale si troveranno le squadre della *triplice* e della *duplice*; i giornali ufficiosi dei rispettivi Stati, pur protestandosi animati da sentimenti pacifici, accentuano però che questa riunione marinara in onore dell'imperatore Guglielmo II, non ha nessun scopo politico.

—

A Vienna si sono riunite le delegazioni della Camera austriaca e della Camera ungherese che devono discutere gli affari che, secondo il compromesso del 1867 sono comuni alle due parti dell'impero, cioè: il bilancio del ministero degli esteri, delle finanze e della guerra.

Finora non si fecero che le sedute inaugurali e le nomine delle varie commissioni, e non avvenne alcun incidente.

Non è però improbabile che si facciano delle interpellanze sulla crisi nel ministero degli esteri e sulle relazioni con il Vaticano.

Il conte Goluchowsky farà il suo debutto innanzi alle delegazioni, perciò le sue dichiarazioni sono attese con molta ansietà.

La Camera viennese procede nella discussione del progetto sulla riforma dei tributi, approvandone tutti i paragrafi con lievi modificazioni.

La commissione sulla riforma elettorale ha finalmente presentato il suo elaborato.

Essa propone l'istituzione di due nuove curie di elettori; la prima composta di piccoli possidenti, bottegai e commessi di negozio eleggerebbe 34 rappresentanti; la seconda composta di operai eleggerebbe con elezione a doppio grado 13 rappresentanti; la Camera verrebbe in complesso aumentata di 47 deputati, giungendo così al numero complessivo di 400.

Questo progetto di riforma è gradito solamente ai clericali, ma le altre frazioni della Camera, e specialmente la sinistra tedesca, lo avversano.

C'è molta probabilità che questo progetto sia il pomo della discordia, e mandi con le gambe all'aria la coalizione e il ministero che n'è uscito. L'estate passerà però liscio, poichè la discussione della riforma verrà certo rimandata alla riunione autunnale della Camera.

Il Municipio di Vienna è ora retto da un commissario imperiale, che è coadiuvato nelle sue mansioni da parecchi consiglieri comunali; le nuove elezioni non avranno luogo probabilmente che nel tardo autunno, sperando che frattanto gli animi si metteranno in calma.

— In Ungheria il ministero liberale procede francamente per la sua via, trovando larghissimo appoggio nella popolazione.

Anche i clericali meno intransigenti cominciano a rinsavire, e già parecchie migliaia di clericali hanno dichiarato che non intendono punto di disobbedire le leggi che si è data la patria.

—

In Bulgaria le cose non vanno troppo bene, i partiti si combattono accanitamente fra di loro. L'ex ministro Stambuloff è sempre sorvegliato; come abbiamo già detto gli fu negato il permesso di uscire dallo Stato, ed avendo egli voluto partire medesimamente ne fu impedito dalla polizia.

Il prolungato soggiorno del principe Ferdinando a Parigi, avvalora le voci del riavvicinamento alla Russia, essendo intermediario il governo francese.

Udine, 9 giugno 1895

Asuerus

Il matrimonio del duca d'Aosta

è fissato per il giorno 25 corrente a Londra.

Sabato mattina si procedette alla registrazione del nome del Duca d'Aosta quale residente a Kingston on Thames, la legge inglese esigendo che uno risieda almeno 15 giorni in una località per potersi contrarre un matrimonio.

Alle Delegazioni dell'Austria-Ungheria

Francesco Giuseppe ricevette sabato le due delegazioni, austriaca e ungherese.

L'imperatore e re nella sua risposta alle parole rivoltegli, constatò come dopo l'ultima riunione delle delegazioni la situazione estera della monarchia sia rimasta assolutamente soddisfacente.

Un attentato contro la regina Vittoria

Aberdeen, 8. Fu arrestato iersera un individuo armato di pistola, che minacciava di uccidere la regina. Perquisitolo, gli rinvennero tre lettere dirette una alla regina, la seconda a Wanderbilt e la terza ad un personaggio politico.

Inondazioni, uragani e tempeste

In Italia

Due contadini fulminati

Modena 8 — Anche ieri a Savignano si è scatenato un violento nubifragio.

I torrenti hanno allagata la campagna, asportando piante ed arrecando un danno enorme alle strade.

Diversi contadini furono travolti dall'improvvisa ed impetuosa corrente: poterono però salvarsi senza conseguenze.

Bologna, 8. — Presso Bazzano il contadino Barozzi Luigi, di anni 62, rifugiatosi sotto un albero per ripararsi dall'itemperie, mentre era intento a coprirsi colla giacca, fu colpito dal fulmine che lo rese all'istante cadavere.

Altra vittima della folgore fu il bracciante Zini Paolo, d'anni 45, ricoverato nella sua abitazione, mentre accudiva all'allevamento dei bachi da seta.

I luoghi più danneggiati dal temporale di ieri furono in quel di Monteveglio, Montebudello, Bazzano, Muffa, dove tutti i raccolti furono letteralmente distrutti.

Brusighella, 8. — Imperversa un furioso temporale con una violenta grandinata. I raccolti agricoli nella zona sono colpiti e si teme siano interamente distrutti.

In Austria

Un villagio distrutto
Centinaia di annegati

Vienna, 8. — Spaventosi uragani causarono catastrofi in Gallizia ed in Ungheria, a Korszow precipitarono 40 case seppellendone gli abitanti.

Dugento altre rimasero gravemente danneggiate.

Ci fu una grandine terribile dai chicchi grossi come noci. Essa uccise varii capi di bestiame e distrusse il raccolto.

Il villaggio di Kobersdorf presso Oedenburg fu distrutto dall'inondazione, Quasi tutte le case precipitarono.

Ci sono parecchie centinaia di annegati. Dovunque galleggiano dei cadaveri.

L'inondazione fu così precipitosa che pochi poterono salvarsi.

Un bambino entrò in una culla galleggiante e per miracolo si salvò.

In Svizzera

Berna, 8. — A Frauenfeld la grandine produsse danni gravissimi; in molte località i frutteti sono devastati.

Da molte parti della Svizzera si segnalano uragani di eccezionale gravità.

A Locarno, causa le pioggie di questi giorni, il fiume Maggia ingrossò tanto che portò via il ponte che collega questa città con Ascona ed il confine italiano.

Le comunicazioni saranno ristabilite solo fra dieci giorni. Il nuovo ponte in ferro in costruzione sarà ultimato il 19 corrente.

NELLA COLONIA ERITREA

Nell'*Africa italiana* del 26 p. p. giuntaci ieri troviamo le seguenti informazioni:

Ras Mangascià

Ras Mangascià si aggira ora al sud di Antalo con tre o quattrocento fucili. Egli fa raccogliere miele e grano, proibisce la vendita del bestiame, ad ogni istante annunzia l'arrivo di Ras Alula e di Ras Micael, fa spargere la notizia di un grosso esercito che Menelic fa raccogliere in suo soccorso a Borumieda. E vi aggiunge le dicerie più strane come questa che i Russi ad Adis Abebà hanno promesso l'intervento dello Czar nelle cose di Etiopia, avendo lo Czar supremazia sull'Italia e potendo costringa l'Italia alla restituzione del territorio. Frattanto per paura degli Italiani Mangascià non dorme mai nello stesso posto: vede dovunque dei tradimenti e sollecita l'invio dei soccorsi dallo Scioa.

A quest scopo ha anche inviato Tesfai Antalo ad Adis-Abeba, promettendo di mantenere in tutto e per tutto le orde Scioane; ma gli abitanti dell'Avergalè, dello Saloa e del Voghe-rat già oppressi da gravissime imposizioni manifestano il loro malcontento col fuggire nel nostro territorio e nei territori circostanti.

Degiac Tedla Abaguben

Una colonna comandata dal capitano Pinelli è composta di una compagnia e di una banda mista di Tigrini e Seraiti fu inviata giorni sono dal maggiore Ameglio nel Tembien allo scopo di ricevere la sottomissione di alcuni capi e di liberare Degiac Tedla Abaguben che al di là dei Mai neri era tenuto prigioniero da Mangascià. La missione riuscì completamente. Degiac Abaguben fu liberato con altri dopo tre anni di dura prigionia.

Egli è fratello di Debeb ed ha grande ascendente nell'Enderta.

Fu posto in catene perchè sospetto di avere congiurato contro Ras Mangascià per istigazione di Menelich, il quale vedeva di malocchio l'avvicinamento di Mangascià agli italiani. L'avvenimento ha fatto grande impressione sulle provincie nuove annesse all'Eritrea.

Il Wadai contro i Dervisci

Si annuncia una grande agitazione nel Wadai, vasta regione situata tra il Darfur e il lago di Tzad, si può quasi dire a mezza strada fra il mare Rosso ed il Golfo di Guinea.

---

7 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

— Non ti ricorderò nulla del passato — cominciò il giovine — che tu ne conosci quanto me ogni più recondita pagina. Ma ti parlerò di quello che ho sofferto dopo che ci siamo lasciati. Tu mi conoscesti in un'epoca in cui allo sbalordimento di una serie di sventure, era succeduta quella scettica calma, quel filosofico disprezzo dei beni più cari della vita, che fa credere possa l'uomo nell'isolamento dell'anima e del cuore esser felice quand'era nato per vivere ed amare. No, Edmondo! Io era come l'ammalato che ricorre all'oppio per attutire momentaneamente i suoi dolori... In mezzo ai miei disordini, alle orgie, all'allegria, non ho provato mai una di quelle gioie che empiono il cuore ed abbelliscono la vita... era ebbro e non altro! E solo, rimasto senza di voi, non bastava più a stordirmi, e soffriva, soffriva tanto che tutto avrei tentato per annientare l'imagine del passato. Ma ciò è nulla! Più tardi non invocava più l'obblio per la mia tranquillità!... No! che mi valeva ingannare me stesso?! Volli anzi svolgere ogni più recondita piega del passato, e rivivere in quello, ma erasi scolorato il fantasma, e la sua imagine non la vedeva oramai che attraverso un prisma. Mi credetti allora per uno di quelli amari scherni della sorte, rigenerato, e osai guardare all'avvenire come ad un bene cui m'era dato aspirare.

Non puoi immaginarti qual lunga serie di disinganni, d'amarezze.... cominciò allora per me! Sognava l'amore, la felicità d'essere riamato e cento volte mi pareva indovinarlo negli sguardi teneri, appassionati che incontravano i miei. Era menzogna; quando io avrei voluto compensarle di quello sguardo di tenerezza, di quell'amore che io sperava con tutto l'affetto di cui mi sentiva capace, un sorriso di disdegno, una parola ad arte sfuggita, mi rivelavano quello che una voce interna dicevami: Tu non puoi esser nulla per esse!

Sfiduciato m'allontanai, per cercare nella solitudine e nello studio un conforto. Quella quiete della campagna, quell'aria balsamica, quelle lunghe veglie letterarie, calmarono l'ardente e indomito animo mio. Conobbi finalmente che l'uomo all'infuori della famiglia può aspirare ad un avvenire, alla gloria d'essere cittadino e utile alla sua patria. Fin allora io non avea sognato che glorie individuali, che grandezze effimere, dopo compresi che i destini dell'uomo sono solidarii nella grande famiglia nella Nazioni. Mi diedi appassionatamente agli esercizii del corpo, perchè le occupazioni della mente non s'infiacchissero. Mi strinsi in relazione cogli uomini che aveano consacrata la loro attività e la vita all'affrancamento della nostra patria e volli anch'io esser del novero.

Il mio cuore riposava. Era il riposo d'un vulcano.

Nelle mie lunghe, fantastiche corse a cavallo, attraverso i viali ombrosi delle nostre foreste, o costeggiando le sinuosità capricciose dei fiumi, mi pareva che l'Universo fosse mio, che questo riso poetico della natura m'invitasse alla meditazione e alla gioia.

E meditabondo, estatico, immemore quasi di me e dei miei affanni, mi dilungava dalla meta senza badare nè all'ora tarda, nè alla stanchezza del mio cavallo, nè alla via che mi toccava rifare. Ma una sera, dopo aver percorsa in quest'estasi felice un'immensa e fiorita pianura, m'era internato, senza saperlo quasi, in una specie di parco i cui erbosi sentieri fiancheggiati da quercie secolari, le bianche e graziose statue, i laghetti e le macchie indicavano che l'arte, accoppiata a doviziosa natura, l'avesse in luogo di delizie converso.

Il sole era presso al tramonto, ed io trattenendomi, non cessava dall'ammirare l'effetto magico di quella luce rossastra attraverso le fosche ombre delle piante, riflessa dalle azzurre e scintillanti onde dei laghetti. Tratto, tratto, in mezzo all'incessante cinguettio degli uccelli, un fischio, un grido, ne rompevano la monotonia, e stormivan le frondi, e un nembo di fuggenti scuotevano l'aere commossa collo strepito d'un acqua cadente, poi la figura d'uno sparviero disegnavasi rapidamente riprodotta dallo specchio dell'acqua. Altra volta era un capriolo che spiccandosi pauroso da un ginepraio veniva lentamente abbeverandosi. Quale spettacolo! Non l'obblierò giammai...

Ma a scotermi dalla mia contemplazione sorse improvviso il suono tenero, appassionato, d'una voce di donna che cantava con un'espressione di dolcezza infinita, l'aria: « Assisa a piè di un salice » dell'*Otello*. L'eco della vallata ne riproduceva a breve distanza le parole e la cadenza, con una esattezza d'effetto sorprendente.

(*Continua*)

Il Sultano del Wadai riunisce armi ed armati non già (come sembra) per difendersi da francesi, tedeschi ed inglesi che vi puntano nel golfo della nuova Guinea, ma per conquistare il Darfur ed il Cordofan. Nel Wadai sarebbe ora giunto il santone dei Snussi, setta religiosa molto sparsa in questa plaga dell'Africa, e nemica naturale del Mahdi perchè i Dervisci sono riputati eretici dai veri credenti dell'Islam. Il capo dei Sinnussi metterebbe a disposizione del Wadai tutte le sue armi religiose contro il Califa. Del resto la guerra non sarebbe difficile essendo quasi tutto il Darfur sgombro di Dervisci, il Cordofan difeso da un corpo che non può contare più di 18.000 uomini ed essendo gli indigeni di quella regione tutti contrari al vizioso *baggarra* che ha raccolto l'eredità politica e religiosa del Mahdi.

L'apertura della XIX legislatura

Oggi alle 11 si apre la XIX legislatura del Parlamento italiano con il discorso della Corona.

Ecco i nomi dei Senatori e dei Deputati, incaricati di ricevere nell'atrio di Montecitorio il Re e i Principi. Il Senato ha delegato Pandolfini, Ascoli, Vitelleschi, Pallavicini, Mezzanotte, Puccioni Leopoldo, Brioschi, Costa, Giorgi, Lancia, Doria Pamphilli. A questi si unirà l'ufficio di presidenza del Senato con a capo l'on. Farini. La Camera ha delegato Morandi, Pantano, Sani Severino, Ruffo, Aguglia, De Nittis, Sineo, *Terrasona*, Rossi Milano, Campagna, Pozzi e Peroni.

La rappresentanza del Senato per ricevere la Regina è composta di Balestra, Serafini, Tommasi Crudeli, Alfieri, Puccioni, Colapietro, Caligaris, Monteverde, Messedaglia, Teti e Saredo. Per ricevere la Regina la Camera ha delegato Mel, Brunicardi, De Bernardis, Pinna, Weil Weiss, Sani Giacomo, Fiamberti, Casana, Mazziotti, Tondi e Riolo.

Lo stato di salute dell'on. Ferrari

Le notizie pervenute jeri mattina e nelle prime ore del pomeriggio erano molto sconfortanti, e facevano vedere una prossima catastrofe.

I cittadini di Rimini erano costernatissimi per le notizie inquietanti del malato.

L'on. Ferrari ha fatto cenno di voler scrivere sulla carta una domanda, che dimostra la sua grande fermezza d'animo e la terribile lucidezza della sua intelligenza: *Quanto durerà* — egli scrisse — *la mia agonia?*

Rimini è sempre più costernata e i particolari di queste ultime ore sono rapidamente diffusi in città.

Rimini, 9. Il bollettino delle ore 8 sullo stato di Ferrari dice: « Lo stato di Ferrari è sempre grave; però si nota un sensibile miglioramento. »

La morte

Un dispaccio giunto stamane ci dà la dolorosa notizia che il **conte Luigi Ferrari è morto la notte decorsa alle ore 2.30.**

GLADSTONE AGGRAVATISSIMO

Notizie giunte da Londra dicono che l'illustre *Guglielmo Gladstone*, il capo dei liberali inglesi, vecchio e provato amico dell'Italia, si trova in gravissime condizioni di salute.

CRONACA PROVINCIALE

Un tenente di Pordenone che è anche un bravo pittore

L'antico 7° Battaglione Bersaglieri, facente ora parte del 1° Reggimento di stanza a Palermo, il 30 p. p. ha commemorato il 36° anniversario della vittoria di Palestro che è uno dei fasti più gloriosi dell'Esercito.

Il *Corriere dell'Isola* scrive in proposito:

« La chiusa dei festeggiamenti fu lo spettacolo attraentissimo di cinque *quadri viventi* ognuno dei quali rappresentava i fatti più importanti in cui il Battaglione stesso ebbe parte.

« Il palcoscenico assai vasto sorto provvisoriamente come per incanto era provveduto di uno scenario ammirevole opera del sottotenente conte Ernesto Lucio Ricchieri, il quale anche da vero artista dipinse la statua del Generale La Marmora; rimeritandosi per tali lavori il plauso di tutti i superiori e dei compagni, e quello delle molte signore intervenute. »

Il conte Ricchieri è di Pordenone.

DA LATISANA
Visita del Prefetto — Funerali

Ci scrivono in data 9:

Ospite dell'egregio e simpatico Generale Radaelli, qui residente, giunse da Udine il Prefetto comm. Segre. Egli s'interessò moltissimo della nostra cittadella e sappiamo che ne riportò ottima impressione. Volle visitare il Municipio, le Scuole, l'Asilo infantile ed il Tempio dei signori Peloso Gaspari.

Colla corsa delle 17.40 riparti per S. Giorgio di Nogaro, dov'era atteso dall'ospitalissima famiglia del dott. cav. uff. Celotti.

— Nel pomeriggio di ieri a Ronchis ebbero luogo i funerali del signor Antonio Marsoni che fu già sindaco, consigliere e giudice conciliatore di quel paese.

Morì nella invidiabile età di 86 anni; la sua vita fu sempre intemerata, perciò fu sentita con dolore la sua dipartita.

Molta gente intervenne alla mesta cerimonia; i cordoni del feretro erano tenuti dal co. cav. Vittorio de Asarta, sindaco del comune, dal dott. Francesco Marani, dal sig. Antonio Pittoni e dal sig. G. B. Zuliani, direttore del nostro ospitale. *asl.*

DA PALAZZOLO DELLO STELLA
Feste religiose

Ci scrivono in data 8:

Domani si apre il corso delle straordinarie solennità e feste in onore di S. Antonio da Padova coll'inaugurazione del campanile rinnovato a metà, delle campane nuove e dei grandi affreschi eseguiti dal distinto artista udinese sig. Rigo Leonardo. Messa e vesperi in musica; ogni sera della novena canto in organo.

Ciascun giorno del triduo 13, 14 e 15, nonchè nel dì 16, messa, vesperi e Si queris solenni in musica. Nel giorno 16 pontificherà S. E. il vescovo Antivari; in tal dì, solenne processione col simulacro del Santo popolare.

Alla sera musiche, luminarie straordinarie per tutto il gaio paese e grande spettacolo pirotecnico. Nel lunedì successivo gran Cresima.

I bravi cantori di Palazzolo sosterranno le solenni funzioni, onorati per quel di dalla cooperazione di distinti mansionari delle capelle di Udine e Portogruaro; organista sarà il vostro concittadino, maestro Giulio Romeo Gremese.

A suo tempo vi darò dettagliati ragguagli.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Giugno 10. Ore 7 — Termometro 17.8

Minima aperto notte 12.8 — Barometro 750.5

Stato atmosferico: vario

Vento: Nord — Pressione stazionaria

IERI: vario e pioggia

Temperatura: Massima 25.7 Minima 15.6

Media 20.20 — Acqua caduta m.m 4

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.21	Leva ore	22.51
Passa al meridiano	12.5.45	Tramonta	6.29
Tramonta	19 54	Età giorni	17.

I nostri deputati

L'on. Raffaele Terasona testè eletto a deputato del collegio di Palmanova-Latisana fu sorteggiato a sorte della commissione della Camera che oggi va ricevere il Re.

Congresso di sindaci a Verona

Ieri si è aperto a Verona il congresso dei sindaci.

Al congresso hanno aderito la Deputazione provinciale di Udine, i Comuni di Udine e Cividale.

Ieri si è costituito l'ufficio di presidenza; domani si riconoscono le sezioni tributaria e amministrativa.

La liberazione di Sabbadini

Giuseppe Sabbadini, che si trova ora all'ergastolo di Suben nel Tirolo, scontando la pena di *non complicità* col povero Oberdan, uscirà libero il giorno 13 del p. v. mese di luglio.

La pena di 12 anni decorre dal giorno in cui gli fu commutata quella del capestro nell'argastolo, e ciò avvenne il 13 luglio 1882.

Una risposta

Egregio sig. « Nullus » (1)

La *Commissione d'ornato*, per quanto *spettabile*, com'Ella afferma, è difatti, meno *vigile* (legga pure: *vigile urbano*) di quello che si potrebbe credere.

Chiamata a discutere, approvare o respingere i progetti che vengono presentati all'on. Municipio in materia d'edilizia, la sua missione su questa terra non è quella d'andar in giro per la città a guardare i muri — occupazione, purtroppo, favorita di più d'uno che non ha nulla di meglio da fare in questa valle di... malcontenti e di incontentabili.

Con tutta osservanza

per la Commissione d'ornato
G. DEL PUPPO

(1) Vedasi l'articoletto « *Mirabilia* » di venerdì scorso.

Il saggio d'interesse presso le banche del Friuli

Un'egregia persona, molto competente nella questione, ci manda il seguente articolo:

Scopo supremo degli istituti di credito dev'essere quello di raccogliere i capitali inoperosi per distribuirli poscia con equa misura fra il commercio e le industrie; od in altre parole, le Banche devono essere le provvide mediatrici fra coloro che sovrabbondano di capitali e coloro che ne difettano.

Affinchè questa missione sia poi feconda di benefici risultati, è necessario che il capitale *inerte* sia veramente considerato come tale e come tale *apprezzato*. Il denaro che sotto varie forme si deposita presso gli istituti di credito è per la massima parte capitale che non ha trovato alcun utile impiego. Per esempio i depositi che i negozianti fanno nel così detto *conto corrente* libero sono depositi di semplice comodo, sono eccedenze infruttifere di cassa che vengono affidate alle Banche per maggiore sicurezza.

Perciò non è razionale retribuire con interesse elevato i depositi di cui sopra, poichè il maggior prezzo dell'interesse si riflette poscia sul tasso di sconto che di conseguenza gravita sui commerci e sulle industrie.

Le Banche popolari in ispecie, che retribuiscono con alto interesse i depositi, falliscono al loro intento che è quello di democratizzare il credito combattendo l'usura. Ci sono piccole Banche popolari che pagano i depositi dal $3^1/_2$ al $4^1/_2$ $^0/_0$!

Sono dunque Banche che devono scontare al $7^0/_0$!

E queste piaga, chiamiamola così, dell'alto saggio d'interesse, è pur troppo un marchio di questa nobilissima terra friulana!

Udine, la colta, la geniale città che pur diede tanti esempi di civile progresso, si trova, rispetto alla missione bancaria nel Veneto, ultima fra tutte. Il peggio si è che l'esempio della capitale del Friuli è pedestremente seguito da tutte le Banche della provincia. Se pensiamo poi che lo sconto è qui praticato su larga scala anche dai privati in gran parte sorretti dall'appoggio delle Banche, ci persuadiamo subito che l'usura deve aver poste profonde radici. Quanti corrispondenti di Banche in tutta la provincia e perfino nei più remoti villaggi! Or si sa che cosa sono in generale, i corrispondenti, son gente che traggono il loro vantaggio da un secondo sconto da loro praticato ai piccoli agricoltori. Supponendo dunque che le Banche scontino ai loro corrispondenti in media al 6 $^0/_0$, i corrispondenti risconteranno in media all'$8^0/_0$! Se ciò che presumiamo fosse vero, l'opera delle Banche sarebbe decisamente dannosa ed in luogo di combattere l'usura esse ne addiverrebbero l'incentivo.

Abbiamo affermato che la ragione dell'elevatezza del tasso di sconto in questa provincia, sta nel fatto del saggio d'interesse troppo elevato e per dimostrarlo riproduciamo qui i saggi ed i tassi di alcune Banche di altre provincie e quelli praticati dalle Banche della provincia di Udine.

Banca di Udine. Interesse in conto libero $3^1/_2$ $^0/_0$, in conto vincolato a 6 mesi $3^3/_4$, depositi a risparmio $4^0/_0$.

Cassa di risparmio di Udine. Interesse sui depositi a risparmio $3^1/_4$ $^0/_0$ piccolo risparmio 4 $^0/_0$ sconto $5^1/_2$.

Banca Popolare friulana. Int. conto libero $3^1/_2$ $^0/_0$ risparmio $3^3/_4$. Sconto $6^0/_0$.

Banca Cooperativa Udinese. Int. conto libero ed a risparmio $4^0/_0$.

Banca Cooperativa di Cividale. Int. conto libero $3^3/_4$ a risparmio $4^0/_0$ in conto vincolato da $4^1/_4$ a $4^1/_2$ $^0/_0$.

Banca Cooperativa di Codroipo. Int. in conto libero $3^1/_2$ $^0/_0$ in conto vincolato a $4^0/_0$ ed oltre. Sconto da 6 a 7 $^0/_0$.

Banca Cooperativa di S. Daniele. Int. in conto libero $3^1/_2$ in conto vincolato da 4 a $4^1/_2$. Sconto da $5^1/_2$ a $6^3/_4$.

Di fronte ai saggi suesposti ecco qua quelli delle Banche di altre provincie.

L'onore del primo posto spetta qui alla Banca Cooperativa Milanese. Int. conto libero $2^1/_4$ $^0/_0$ a risparmio $2^3/_4$ piccolo risparmio $3^1/_4$ vincolato da $2^3/_4$ a $3^1/_2$ massimo. Sconto $5^0/_0$.

Banca Popolare di Milano. Int. conto libero $2^1/_4$ a risparmio $2^1/_2$ vincolato da $2^3/_4$ a $3^1/_4$.

Si noti che questa Banca all'interesse $2^1/_4$ $^0/_0$ ha raccolto l'ingente somma di oltre 26 milioni ed al $2^1/_4$ l'altra pure ingente di milioni 20 e più.

Banca Popolare di Credito di Bologna. Int. conto libero $2^1/_2$ vincolato da 3 a $3^1/_4$ $^0/_0$. Sconto da $4^3/_4$ a $5^1/_4$.

Banca Popolare di Vicenza. Int. conto libero $3^0/_0$ vincolato da $3^1/_2$ a $3^3/_4$. Sconto $6^0/_0$.

Banca Cooperativa Popolare di Padova. Conto libero $3^0/_0$ vincolato da $3^1/_4$ a $4^0/_0$. Sconto da 5 a $6^0/_0$.

Banca Trevigiana del Credito Unito. Conto libero $3^0/_0$ vincolato da $3^0/_0$ a $3^1/_2$ $^0/_0$.

Banca Popolare di Conegliano. Conto libero $2^1/_2$ $^0/_0$ vincolato da 3 a $4^0/_0$. Sconto $6^0/_0$.

Potremmo citarne molte altre, ma noi facciamo per brevità. Dagli esempi esposti ci possiamo dunque persuadere come gli istituti di credito di altre provincie tengano giustamente basso il saggio d'interesse.

Questi istituti potranno quindi, *purchè il vogliano*, mettersi in grado di scontare ad un tasso minimo. Nè pensino le Banche della provincia di Udine che il ribasso dell'interesse potesse loro recare il danno di ritiri di somme.

Noi che scriviamo abbiamo fatto parecchi esperimenti di questo genere, nè mai s'è dato il caso d'alcun prelevamento per simile ragione.

Perciò i Direttori delle Banche di Udine, in riunione a quelli delle Banche di tutta la provincia, dovrebbero farsi iniziatori di questa riforma dei saggi d'interesse.

Certamente la loro importante iniziativa sarebbe appoggiata dai rispettivi consigli e da tutti coloro che ad un onesto ideale sanno sacrificare l'interesse del momento.

Udine gentile non può essere seconda a nessun'altra nella via del bene. Si rivolgano dunque al cuore ed alla mente dell'illustre città ed essa darà un altro esempio di civile progresso, mostrandosi all'altezza di Milano e di Bologna. Si ricordino che non s'è fatto mai appello invano ai cuori friulani, poichè essi hanno risposto sempre con palpiti generosi e degni d'un popolo fieramente nobile.

Istituto Filodrammatico

Egregio sig. Direttore,

Sebbene in ritardo prego la di Lei cortesia dare pubblicità a quanto segue:

Il di Lei pregiato giornale 27 maggio p. p. sotto il titolo « Crisi filodrammatica » riferiva che presiedendo io una adunanza di circa cinquanta soci riuniti da speciale comitato per risolvere la crisi dell'istituto spiegai « le cause che condussero la società nelle deplorevoli attuali condizioni. »

Non perchè io sia tenuto a giustificare il mio operato, specie essendomi trattenuto nei convenienti limiti, nè per essere io responsabile di scritto la cui paternità non m'appartiene; ma a vietare erronee interpretazioni e, dal momento che il giornale è in dominio del pubblico, avendo potuto, — e giustamente — alle orecchie di taluno suonare un po' amara la parola « deplorevoli » dichiaro come essa non possa che attribuirsi ad equivoco o mal inteso del cronista, o ad altro suo motivo che a me non spetta indagare.

Il programma da me esposto, lungi da inopportune discussioni di personalità e raccomandando agli intervenuti di essere « Sobri, temperati e giusti ed informati soltanto al bene sociale » poneva in luce le varie ragioni che, secondo il mio modesto intendimento, originavano la crisi, e fra queste talune inosservanze delle regole statutarie.

Accennava inoltre agli effetti della crisi ed ai rimedi che si potrebbero opporre. Nulla di più; nè deplorai od intesi deplorare le condizioni dell'Istituto in guisa da poter essere minimamente tocca l'onorabilità ben conosciuta delle persone costituenti la cessata Rappresentanza, mentre nutro verso loro stima e rispetto, e per taluno anche amicizia.

Tanto ad onore del vero e a spiegazione dell'articolo che fu argomento di questa mia.

A. TOCCHIO

All'Istituto filodrammatico T. Ciconi

All'assemblea tenutasi sabato sera intervennero moltissimi soci.

Dopo le comunicazioni fatte dal presidente sig. De Candido (la cui lettera di rinuncia — per i motivi in essa contenuti — fu accolta dalle approvazioni dei presenti) delle dimissioni della rappresentanza sociale, la lotta incominciò a spiegarsi

Siccome però si prevedeva che essa avrebbe certamente portato la discussione nel campo delle personalità, il sig. De Cancon molta energia la fece troncare, e così si venne poco dopo alla votazione per la nomina di 12 consiglieri, essendo stato prima approvato un ordine del giorno col quale si stabiliva di soprassedere per la elezione del Presidente.

Furono eletti i signori:

Riva dott. Giuseppe con voti 79, Doretti Francesco 78, Beltrame Antonio 78, Della Rovere avv. Gio. Batta 77, Guidetti-Landini dott. Guido 77, Baschiera avv. Giacomo 76, Florio co. Daniele 76, Ederle Luigi 74, Doretti dott. Virginio 68, Tocchio Antonio 66, Della Porta co. Giovanni 50, Moro Silvio 49.

Ora che il sig. Francesco Doretti assume di nuovo la direzione della scuola, siamo certi che le sorti dell'Istituto si rialzeranno notevolmente.

La nuova rappresentanza, per non privare i soci del trattenimento che in causa delle questioni sorte non si è pertanto potuto dare, ha disposto perchè esso abbia a tenersi sabato corrente.

Si darà una commedia in un atto; chiuderà un festino con diciotto ballabili.

La prima carovana scolastica alpina

Con felice pensiero la benemerita Società alpina friulana decise di iniziare in quest'anno una serie di escursioni alpine dirette al fine di rendere nota e famigliare alla gioventù la nostra regione montuosa, così bella, interessante, istruttiva, e pur ancora, malgrado gli sforzi di pochi volonterosi, così poco nota.

La prima di queste gite, che a simiglianza di quanto si fa altrove, fu detta carovana scolastica, era indetta e predisposta pel giorno 23 maggio, ma causa il tempo prima e poscia le lotte elettorali, rimandata a domenica 9 giugno.

Col treno pontebbano che muove da Udine alle 5.55, smontò, alla stazione per la Carnia, la comitiva, quanto mai eterogenea.

Eccone l'inventario: 24 studenti del nostro Liceo ed Istituto tecnico, quattro professori, un sacerdote, un medico, un avvocato, un notaio, un ingegnere, un geometra, due ragionieri, un maestro, un commerciante, un giornalista, e *dulcis in fundo*, tre signorine; totale, salvo errore od omissione, 42 persone.

Fatta qualche provvigione si cominciò la prima scalata — 250 metri — lungo il rio Gridezzo sino agli stavoli Gattolini presso la sella di Togliezzo.

Ma la comitiva intanto si era già scissa in due partiti, quello dei violenti che, capitanata da un focoso irredentista, corre innanzi e andò a battere, inutilmente lottando, contro un franone sotto Collelungo, e quello dei pacifici, che, passo passo, ammirando i panorami, erborizzando, facendo osservazioni baco-termometriche, rimase molto addietro del primo.

Dalla sella di Togliezzo, una discesa di 50 metri ci condusse nell'ampio bacino del rio Barbaro, detto dai paesani *rio dai bêz*, per le numoliti che vi si trovano abbondantissime insieme a molti altri fossili.

Poi su di nuovo un 280 metri per giungere, dopo una ripida erta a prato, agli stavoli della Fontana sulla sella di Collelungo. Attraverso ricche praterie di poe, festuche, dattili, trifogli, veccie, loti, antillidi, smaltate dai fiori bellissimi dell'aquilegia, dell'arnica, della poligala, della campanula, delle iridi, dei gigli, e poi giù per un ripido sentiero tra il bosco, si discese, per 130 metri, alla valle d'erosione del rio Caupers, dalla quale trae origine la cascata della Fissanda.

Una serie di salite e discese alternantisi su e giù per colli erbosi, boschi, pendii franosi, letti torrentizi, ci condussero infine agli stavoli Sflincis, nostra meta, dove la colazione ci attendeva, preparataci da due soci dell'Alpina, noti per le loro doti d'organizzatori a nessuno secondi.

Per via ci colse e ci accompagnò fino a Sflincis la pioggia che ci ridusse un po' molli, ma che, pur seccando, concorse anch'essa a renderci più variata e più allegra la gita e la colazione.

In un batter d'occhio fu sparecchiato, si diede fondo alle abbondanti provvigioni liquide e solide ed in due comitive, come eravamo nell'andata, si riprese la via del ritorno. La prima scese alla stazione di Moggio in tempo per partire col treno che giunge alle 17 ad Udine, la seconda, meno frettolosa, visitò Moggio e le sue rarità, compresi i freschi del Rigo, ammirò gli svariati splendidi panorami, e giunse ad Udine alle 20 circa.

La prima carovana alpina scolastica riuscì dunque splendidamente, divertì istruì, quanti vi presero parte, che in cuor loro, ringraziando la Società per la sua iniziativa e la sua ospitalità obbligante, fanno voti perchè non abbia ad essere l'ultima. Pr.

Bellissime fragole

si vedono giornalmente in vendita in una delle baracche in Piazza S. Giacomo (Mercatonovo) di grossezza fenomenale, bellissime e gustosissime.

Generalmente si crede provengano da fuori provincia, mentre invece sono frutto di appassionato coltivatore friulano il m. r. don Nadalutti, parroco di Pavia di Udine. E' bene constatarlo, e congratularci con lui.

Scuola e Famiglia

In morte di Martinis Regina:

Tonello Raimondo	L. 0.50
Baumgarten Maria	» 0.50
Bertoli Anna	» 0.50

Camera di Commercio

Esportazione dei vini

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 8 giugno pubblica le norme per l'applicazione della clausola sulla esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria.

Le dette disposizioni devono essere applicate a tutte le spedizioni di vini, le quali partono con certificati d'origine emessi dal 1. luglio 1895 in poi. Dovranno invece applicarsi le dispcsizioni finora vigenti a tutte quelle spedizioni le quali partono con certificati d'origine emessi in data anteriore al 1 luglio 1895.

Le manovre di cavalleria del corpo d'armata

comincieranno il 20 luglio p. v.

Il 23 luglio il reggimento *Lodi* dovrà trovarsi a Spilimbergo.

Dal 24 al 27 si eseguiranno tiri collettivi, evoluzioni, manovre di reggimenti contrapposti e di brigata contro nemico segnato nel territorio di Spilimbergo.

Il tre agosto vi sarà grande rivista a Cornuda, e quindi le truppe partiranno per le loro sedi ove giungeranno il giorno 5 mese stesso.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 13 e 27 maggio 1895 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Discusse ad approvò per sua parte il conto consuntivo 1894 dell'amministrazione provinciale da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio provinciale nella prossima seduta.

— Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata dall'esattore consorziale di Sacile pel quinqnennio 1888-1892.

— Autorizzò l'esecuzione di nuovi lavori nella casa ex Folini da adattarsi a Caserma dei R. R. Carabinieri di Udine.

— In sostituzione del Consigtio stante l'urgenza autorizzò nell'interesse del lascito di Toppo Wassermann la cessione di terreno per sistemazione della strada vicinale Venchiaredo in Comune di Castions di Strada.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in adiacenza alle strade provinciali.

— Autorizzò il rimpatrio e conseguente traduzione nel locale manicomio del demente Zamolo Giuseppe di Gemona ora ricoverato nell'ospedale di Stenyerec (Austria-Ungheria).

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 9 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Adottò opportuni provvedimenti relativamente a due stradini impotenti a lavoro proficuo stante l'età avanzata.

— Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata dall'esattore consorziale di Aviano pel quinquennio 1888-1892.

— Idem dell'esattore consorziale di Comeglians pei quinquenni 1883-1887 e 1888-1892.

Autorizzò di pagare:

— A diversi artieri L. 2809.50 in causa lavori e provvista mobili per l'abitazione del r. Prefetto.

— A Capellari Bortolo L. 2321.15, ed ai Comuni di Udine lire 1038.19 di Tricesimo lire 208.32 e di Artegna L. 105.32 a saldo opere di manutenzione 1894 della strada Pontebbana.

— A Chiabà Giovanni L. 1900.2 ed ai Comuni di Muzzana L. 103.19 di Palazzolo L. 79.11 e di Latisana L. 155.45 a saldo opere di manutenzione 1894 della strada da S. Giorgio di Nogaro a Latisana.

— A Bidinost Antonio L. 3306.53 per lavori e forniture di manutenzione 1894 del ponte sul Tagliamento.

— Ad Angeli Angelo L. 648.82 ed al Comune di Pavia L. 149.50 a saldo opere di manutenzione 1894 delle strade del Taglio e Triestina.

— A Zetri Pietro fu Gio. L. 635.23 ed al Comuni di Gonars L. 88.23 e di Porpetto L. 71.09 a saldo opere di manutenzion 1894 della strada da Palma a San Giorgio di Nogaro.

— A Verlato Federico L. 6832.13 a saldo correspettivo effetti di casermaggio dei reali Carabinieri nei trimestri quarto 1894 e primo 1895.

— All'ospitale di Palmanova L. 2280.60 per dozzine di maniache ricoverate in Sottoselva nell'aprile 1895.

— Alla Giunta di Sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia lire 6148.80 in causa anticipazione per dozzine di maniache nel terzo trimestre 1895.

— Al Comune di Azzano Decimo lire 240 per pigione da 6 novembre 1894 ai 5 maggio 1895 del fabbricato di Azzano Decimo ad uso caserma dei reali Carabinieri.

— Agli eredi di Barzan Simeone lire 480 in causa pigione da 1 dicembre 1894 a 30 novembre 1895 del fabbricato in Claut ad uso di caserma dei reali Carabinieri da pagarsi in due eguali rate alle scadenze 31 maggio e 30 novembre 1895.

— A Biasutti Napoleone meccanico lire 135 in causa opere d'impianto di una soneria elettrica nella stanza di ufficio del r. Prefetto.

— Al Comune di S. Daniele L. 304.97 per rimborso di 2[3 della spesa per manutenzione del tronco di strada Udine-S. Daniele.

— Ad Arrighini Antonio L. 529.31 a saldo opere di manutenzione 1894 della strada della Motta.

— A Bidinost Luigi L. 192.70 ed al Comune di Montereale L. 214.06 a saldo opere di manutenzione 1894 della strada Pordenone-Maniago, II tronco.

— Allo ttesso L. 135.59 come sopra I tronco.

— A Chiabà Giovanni L. 3473.58 e Comune di S. Giorgio di Nogaro L. 353.92 a saldo opere di manutenzione 1894 della strada di Zuino.

— A Nadalin Luigi L. 3218.94 ed ai Comuni di Casarsa L. 51.57 di S. Martino L. 35.20 e di S. Giorgio della Richinvelda L. 213.49 a saldo opere di manutenzione 1894 della strada Casarsa-Spilimbergo.

— Alla Banca di Udine esattrice cassiera della Società del tiro a segno di Udine L. 2333.10 in causa saldo concorso della Provincia nella spesa d'impianto per la costruzione del campo di tiro.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il segretario capo
G. Caporiacco

Primavera burrascosa

Anche da noi, come in tutta l'alta Italia, le burrasche si succedono alle burrasche.

Questa mane dopo le 10,30 si rovesciò un acquazzone accompagnato da scariche elettriche, e preceduto da una grandinata abbastanza forte che ha durato non più di tre minuti.

Terremoto

Ci si assicura che questa notte verso le 2 1[4 si sia fatta sentire una lieve scossa di terremoto, che fu avvertita anche in provincia.

Fruttivendoli in contravvenzione

Riceviamo e pubblichiamo:

Questa mane i vigili urbani posero in contravvenzione parecchi fruttivendoli della piazza S. Giacomo, perchè questi avevano atteso nelle vie della città e anche fuori porta i venditori di prima mano, danneggiando così gli altri venditori di frutta.

I Vigili hanno fatto benissimo, e speriamo che il Municipio continuerà sempre a far rispettare il regolamento.

Fu perduto un orecchino

di corallo percorrendo le vie da Cussignacco all'Asilo Marco Volpe quindi in Piazza S. Giacomo.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla nostra Amministrazione.

Ricercasi

un'abile lavoratrice di macchina per calzoleria. Rivolgersi alla calzoleria G. Bigotti via Cavour, Udine.

Posti di studio per allievi delle scuole italiane all'estero.

Nella ricorrenza della festa nazionale il ministero degli esteri, sul capitolo 30 del bilancio ha istituito dieci posti di studio per alunni licenziati delle scuole secondarie all'estero, che verranno in Italia a compiere i loro studi nei nostri istituti superiori. Dette borse saranno conferite dal Ministero degli esteri in seguito a concorso.

Contravvenzione

Verso le ore 23,30 di ieri gli agenti di P. S. dichiaravano in contravvenzione il suonatore ambulante di organeto Fratta Ippolito fu Giovanni, d'anni 42, da Venzone, qui domiciliato in via Villalta n. 69 perchè senza il prescritto certificato d'inscrizione.

CORTE D'ASSISE

Processo contro il merciaio che addenta al naso la moglie

Oggi si apre la sessione suppletoria della nostra corte d'Assise.

Si svolge il processo contro Scatton Angelo merciaio ambulante, il quale nel 25 novembre 1894, sulla pubblica via in Udine, essendo venuto a contesa colla propria moglie Virginia Toluzzo, addentata la medesima al naso.

La Toluzzo fu ammalata per un periodo superiore ai venti giorni, riportanto in conseguenza della ferita una permanente deformazione al viso.

L'imputato ebbe a subire ben 12 condanne per reati contro la proprietà, oltraggi, e vagabondaggio, l'ultima delle quali a 14 mesi di reclusione per furto qualificato.

Saranno sentiti cinque testimoni d'accusa e tre di difesa, nonche il perito medico dott. Borghese.

P. M. cav. Castagna, difensore avv. Levi.

La Corte è composta del cav. Manfroni, presidente, e dei giudici Bragadin e Zanutta.

Ringraziamento

R. P., antica allieva dell'*Istituto Derelitte*, da molti anni al servizio di una spettabile famiglia di questa provincia, ebbe il gentile pensiero di ricordarsi delle orfanelle della Provvidenza, offrendo a beneficio loro lire quattro, frutto dei suoi sudori.

La Direzione mentre ammira il grato animo di questa sua antica beneficata, porge alla stessa le più sentite grazie.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 2 all'8 giugno

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	6	femmine	10
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	3
Totale	maschi	7	femmine	10 — 16

MORTI A DOMICILIO

Rosa Romanelli di Domenico d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Zilli di Giov. Battista, d'anni 2 e mesi 3 — Natalia Bianco-Foschiatti fu Nicolò d'anni 73 contadina — Anna Linda di giorni 18 — Attilio Iseppi di Luigi d'anni 2 — Antenio Masolini fu Giov. Maria d'anni 40 mugnaio.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Rigo-Stefanutti fu Giacomo d'anni 54 contadina — Agostino Marangoni fu Filippo di anni 74 contadina — Anna Premariese fu Valentino d'anni 70 serva — Sebastiano Fagotto di Federico d'anni 41 braccente — Pietro Di Qual fu Giovanni d'anni 48 agricoltore — Regina Toffole-Cedermazzo fu Domenico d'anni 57 casalinga — Luigi Del Fabbro fu Antonio d'anni 73 calzolaio.

Totale N. 13

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Gambellini operaio di ferriera con Erminia Zilli serva — Pietro Pittone falegname con Anna Bruder sarta.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'ospizio degli orfanelli M. Tomadini in morte di:

Pietro Orgnani: Gio. Batta Franchi L. 1, Eugenio Sartori 1.

Maria Sostero: Vittorello Vittorio L. 3.

La direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mulinaris Francesco: Vuga Gio. Batta L. 1, Deotti e C. Vincenzo 1.

Franchi G. Batta: Girardini famiglia L. 1.

Morossi Diomede di Latisana: Canciani avv. Luigi L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Chiussi: Conte di Caporiacco L. 2.

La Giustizia

organo degl'interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso, n. 18.

Abbonamento annuo L. 7; semestre L. 4; trimestre L. 2.25.

E' uscito il n. 23 (anno VII.) del 6-7 giugno 1895.

La morte d'un celebre artista

Secondo notizie giunte da Verona, sarebbe morto *Antonio Papadopoli* il distinto caratterista, che per quasi 60 anni fu applauditissimo sulle scene italiane, specialmente nelle città venete e a Trieste.

Antonio Popadopoli era nato a Zara, e cominciò a recitare nel 1832.

Telegrammi

Un ciclone e un milione di danni

Lecce, 9. Dispacci da Mottola annunziano che iersera uno spaventevole ciclone in direzione N. O. danneggiò gravemente tre quarti di quel territorio. I danni sono valutati a un milione.

Sciopero di portalettere

Budapest, 9. Lo sciopero è generale, di 800 portalettere solo 30 lavorano. Si fanno perciò solo 3 distribuzione di lettere al giorno. L'ufficio principale della posta è occupato militarmente.

La massima parte dei fattorini postali e telegrafici che si sono posti in isciopero, va terrorizzando quei pochi colleghi che perseverano a rimanere in servizio. La polizia impedisce gli eccessi e gli atti di prepotenza. Molti fattorini postali che si recavano all'ufficio furono insultati. Un cocchiere di un carro d'ambulanza è stato maltrattato. I documenti che il carro conteneva, vennero stracciati.

Disordini di operai a Vienna Conflitti con la polizia

Vienna, 9. Poco prima di mezzodì circa 4000 operai, si riunirono in diversi *restaurants* del Prater, dove i capi del partito operaio pronunciarono discorsi. La polizia interruppe gli oratori e impedì che continuassero a parlare.

Fu arrestato il capo del partito operaio Feigl, conducendolo al Commissariato di polizia.

Gli operai tentarono a lungo di liberare Feigl, gettando sassi contro la polizia, che disperse la folla a piattonate.

La folla cominciò allora a rientrare a piccoli gruppi nei sobborghi interni per riunirsi dinanzi al Parlamento, dove dovevano fare una dimostrazione, ma la polizia sbarrò gli sbocchi e disperse la folla. Furono fatti parecchi arresti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 giugno 1895

	8 giugno	10 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 60	93.60
» fine mese id	93 70	93.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95 .—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	309.—
» Italiane 3 %	288.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	496.—	496.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	830.—	830.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1290.—
» Veneto	256.—	269.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	676 —	675.—
» » Mediterranee	502.—	504 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.85	104.85
Germania »	129 20	129.1/8
Londra	26.42	26.43
Austria - Banconote	2.17.50	2.17.25
Corone in oro	1.07 —	1.07.—
Napoleoni	20.92	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.10	89.35
id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO – Estrazione del 8 giugno

Venezia	33	18	85	29	34
Bari	65	23	75	33	47
Firenze	41	87	71	74	70
Milano	24	90	33	5	9
Napoli	44	61	9	49	90
Palermo	2	7	35	24	40
Roma	38	70	87	5	75
Torino	13	47	52	45	71

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.—	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone			2 Part. da Pordenone		
DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20 47	M.	20.45	1.30
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.